

La riforma del welfare

GLI EFFETTI PER I LAVORATORI

Il calcolo. Prova sul campo per il sistema che supera lo «scalone»

Gli esclusi. Via libera all'assegno quando l'assicurato ha 40 anni di versamenti

Nella corsa all'anzianità pesa il gioco delle quote

La data utile per l'uscita anticipata dipende dalle diverse combinazioni di età e contributi

Silvia Maracaglia
Barbara Massara

L'anzianità cambia le regole. Con il disegno di legge sul welfare lo scalone previsto dalla legge Maroni (la n. 243/2004) è stato sostituito da un meccanismo graduale, articolato tra scalini e quote che consente una partenza più morbida (scalini) con un innalzamento progressivo dell'età anagrafica per l'accesso alla pensione di anzianità.

In pratica, per i dipendenti, l'accesso alla pensione di anzianità viene così disciplinato:

- dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009, sono necessari 58 anni di età e 35 anni di contributi;
- dal 1° luglio 2009 a 31 dicembre 2010 si applica la quota 95, che deve essere raggiunta attraverso la somma del requisito anagrafico e di quello contributivo (59 anni di età e 36 di contribuzione oppure in alternativa con 60 anni di età e 35 anni di contribuzione);
- dal 1° gennaio 2011 si passa a quota 96, con 61 anni di età e 35 anni di contribuzione;
- da 1° gennaio 2013 scatta la quota 97 raggiungibile con 61 anni di età e 36 anni di contribuzione o 362 anni e 35 anni di contribuzione.

La riforma dell'accesso al pensionamento vale anche per i lavoratori autonomi, sebbene per loro i requisiti di età e il valore del

le quote siano spostati di un anno in più rispetto ai lavoratori dipendenti.

Nella tabella a fianco si riportano per ciascun lavoratore dipendente e autonomo che nel 2007 ha un'età compresa tra 20 e 60 anni (prima colonna) le prime date utili di accesso al pensionamento e il tipo di trattamento pensionistico conseguito. Naturalmente, il pensionamento potrà sempre essere raggiunto con 40 anni di anzianità contributiva, indipendentemente dall'età.

Si prendi il caso del lavoratore dipendente che nel 2007 ha 25 anni di età: questo lavoratore ha due chance di accedere al trattamento pensionistico. La prima, in ordine cronologico, è la pensione di anzianità che potrà conseguire nell'anno 2043, cioè quando avrà raggiunto i 61 anni di età e i 36 anni di contribuzione minima previsti dal quarto scalone dell'accordo del 23 luglio scorso (quota 97). La seconda possibilità è la pensione di vecchiaia, che potrà ottenere nell'anno 2047 al compimento dei 65 anni di età, fermo restando il possesso dell'anzianità contributiva minima (che nel suo caso è pari a 5 anni), in quanto rientra nel sistema pensionistico contributivo.

Il dipendente che nel 2007 ha 55 anni di età, invece, potrà accedere alla pensione di anzianità nel 2012, cioè a 60 anni di età purché possieda alme-

LE ALTRE MISURE

Anzianità
■ Arriva un nuovo sistema per il pensionamento anticipato, che prevede l'abrogazione dell'innalzamento dell'età di pensione a 60 anni dal 1° gennaio 2008 (scalone) e la definizione di un percorso graduale, che combina età anagrafica e anni di contributi

Lavori pesanti
■ Sono state individuate le risorse (fondo decennale non inferiore a 2 miliardi di euro) per consentire il pensionamento anticipato a chi svolge mansioni usuranti. Si tratta, oltre alle attività individuate nel decreto Salvi del 1999, dei lavoratori impegnati nei lavori con turni notturni, dei lavoratori addetti a linee a catena e ai mezzi pubblici pesanti

Coefficienti
■ Vengono ridefiniti i coefficienti di trasformazione delle pensioni. Viene inoltre prevista la revisione triennale dei coefficienti

Finestre
■ Saranno riviste le finestre di uscita per le pensioni di vecchiaia che verranno portate a 4 per i lavoratori che hanno 40 anni di contributi

Pensioni d'oro
■ È previsto il blocco della rivalutazione annuale delle pensioni elevate

no 36 anni di contribuzione. Per questo lavoratore, a differenza di quello più giovane sopra esaminato, in requisiti pensionistici richiesti sono 60 anni di età e 36 di contribuzione (quota 96).

Lo stesso lavoratore avrà l'opportunità di accedere alla pensione di vecchiaia nel 2007, a condizione che sia in possesso del numero di anni di contribuzione minima richiesta (che nel suo caso potrebbe essere pari a 5) ovvero a 20, a seconda che il lavoratore rientri nel sistema contributivo o vero retributivo.

Il caso più interessante è rappresentato dai lavoratori che nel 2007 hanno 36 anni di età, in quanto l'accordo del luglio 2007 ha previsto per loro regole differenziate di accesso al trattamento pensionistico, in ragione del semestre in cui hanno compiuto gli anni (primo o secondo semestre del 2007).

Il dipendente nato il 31 maggio 1971, che attualmente ha 36 anni di età, maturi il diritto di accesso al trattamento pensionistico a partire dal 31 maggio 2009, secondo le regole del primo scalone (58 anni di età e 35 di contribuzione).

Diversamente, il lavoratore nato nel secondo semestre del 1971, ad esempio il 4 luglio 1971, raggiunge il diritto alla pensione di anzianità il 4 luglio 2010, in base alle regole del secondo scalone (59 anni di età, 36 di contribuzione pari a quota 95).

Il pensionometro: ecco il calendario delle uscite

Come leggere i dati.

La tabella pubblicata sotto indica l'anno di pensionamento di anzianità e di vecchiaia (calcolato solo per gli uomini; per le vecchie delle donne occorre sottrarre 5 anni) in base all'attuale età anagrafica. Per la pensione di anzianità viene indicata la prima data utile possibile per l'uscita: naturalmente, questa data è legata alla combinazione di età anagrafica e anni di contribuzione, in modo che sia raggiunta la "quota" ora fissata dal disegno di legge sul Welfare. La combinazione di età e anni di contributo, in funzione delle quote, è

nella tabellina a fianco.

Un esempio può, comunque, aiutare a capire. Si prenda il dipendente che oggi ha 30 anni ed è quindicenne nel 1977. Potrà andare in pensione di anzianità con almeno 36 anni di contributi e 61 di età (quota 97), quindi non prima del 2038. Tuttavia, il diritto scatta anche nel 2039 con 62 anni di età e 35 di contributi (sempre quota 97). Va anche ricordato che - per tutti i lavoratori - il pensionamento può essere raggiunto con 40 anni di contributi: in questo caso non scattano i requisiti dell'età minima.

I REQUISITI PER L'ANZIANITÀ

Minimo 35 anni di contributi

Data	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	
	Anni	Quota	Anni	Quota
1° gennaio 2008	58	-	59	-
1° luglio 2009	59	95	60	96
1° gennaio 2011	60	96	61	97
1° gennaio 2013	61	97	62	98

Età nel 2007	Pensione	Dipendenti		Autonomi	
		2048	2049	2028	2029
20	Anzianità	2048	2049	2028	2029
	Vecchiaia	2052	2052	2032	2032
21	Anzianità	2047	2048	2027	2028
	Vecchiaia	2051	2051	2031	2031
22	Anzianità	2046	2047	2026	2027
	Vecchiaia	2050	2050	2030	2030
23	Anzianità	2045	2046	2025	2026
	Vecchiaia	2049	2049	2029	2029
24	Anzianità	2044	2045	2024	2025
	Vecchiaia	2048	2048	2028	2028
25	Anzianità	2043	2044	2023	2024
	Vecchiaia	2047	2047	2027	2027
26	Anzianità	2042	2043	2022	2023
	Vecchiaia	2046	2046	2026	2026
27	Anzianità	2041	2042	2021	2022
	Vecchiaia	2045	2045	2025	2025
28	Anzianità	2040	2041	2020	2021
	Vecchiaia	2044	2044	2024	2024
29	Anzianità	2039	2040	2019	2020
	Vecchiaia	2043	2043	2023	2023
30	Anzianità	2038	2039	2018	2019
	Vecchiaia	2042	2042	2022	2022
31	Anzianità	2037	2038	2017	2018
	Vecchiaia	2041	2041	2021	2021
32	Anzianità	2036	2037	2016	2017
	Vecchiaia	2040	2040	2020	2020
33	Anzianità	2035	2036	2015	2016
	Vecchiaia	2039	2039	2019	2019
34	Anzianità	2034	2035	2014	2015
	Vecchiaia	2038	2038	2018	2018
35	Anzianità	2033	2034	2012	2014
	Vecchiaia	2037	2037	2017	2017
36	Anzianità	2032	2033	2010	2013
	Vecchiaia	2036	2036	2016	2016
37	Anzianità	2031	2032	2007	2010
	Vecchiaia	2035	2035	2015	2015
38	Anzianità	2030	2031	2007	2008*
	Vecchiaia	2034	2034	2014	2014
39	Anzianità	2029	2030	2007	2008*
	Vecchiaia	2033	2033	2012	2012

* 1° gennaio 2008-30 giugno 2009

Scalone e scalini

A confronto i requisiti della legge Maroni e quelli ora previsti dalla riforma del Welfare. Le cifre indicano, rispettivamente, l'età anagrafica e gli anni di contributi

Data di accesso al pensionamento	LAVORATORI DIPENDENTI				LAVORATORI AUTONOMI				
	Legge Maroni		Riforma Damiano		Legge Maroni		Riforma Damiano		
	Requisiti	Requisiti	Quota	Quota	Requisiti	Requisiti	Quota	Quota	
1° gennaio 2008	60/35	58/35	-	-	1° gennaio 2008	61/35	59/35	-	-
1° gennaio 2009	60/35	58/35	-	-	1° gennaio 2009	61/35	59/35	-	-
1° luglio 2009	60/35	59/36 60/35	95	95	1° luglio 2009	61/35	60/36 61/35	96	96
1° gennaio 2010	61/35	59/36 60/35	95	95	1° gennaio 2010	62/35	60/36 61/35	96	96
1° gennaio 2011	61/35	60/36 61/35	96	96	1° gennaio 2011	62/35	61/36 62/35	97	97
1° gennaio 2012	61/35	60/36 61/35	96	96	1° gennaio 2012	62/35	61/36 62/35	97	97
1° gennaio 2013	61/35	61/36 62/35	97	97	1° gennaio 2013	62/35	62/36 63/35	98	98